



Per DOMENICA 25 MARZO 2018 Domenica delle Palme

VANGELO: Mc. 14,1-15,47

Gesù entra in Gerusalemme acclamato e salutato con gioia,
viene accolto come un re.
Ma non è questo il momento: la sua regalità la realizza sulla croce.
E' re nel momento della sua "passione."
"Passione" che non è semplicemente la serie di sofferenze,
che ha vissuto, accettato e donato,
ma l'amore totale che, sulla croce, ha realizzato per l'umanità.
Lì entra nella tragedia umana, entra nella morte perché là va ogni uomo.
Sale sulla croce per essere con noi e come noi,
perché noi possiamo essere con Lui e come Lui.
Essere in croce è per Gesù un atto che "deve"
all'uomo che quotidianamente soffre ed è in croce,
perché il primo dovere di chi ama è quello di essere con l'amato.
In questo gesto rivela il supremo potere di Dio, che è un disarmato amore;
che è quello di dare la vita anche a chi dà la morte;
che è servire non asservire;
che è vincere la violenza prendendola su di sé.
E' la logica della novità che porta ad un mondo riconciliato, alla risurrezione!
La nostra fede poggia sulla cosa più bella del mondo:
questo atto di amore perfetto.
E la croce, che è "passione" per l'umanità, ci attrae e ci seduce,
e diventa il cammino sul quale vogliamo porre i nostri passi
per "incrociare" nella pienezza di amore gli uomini e le donne del nostro tempo.

*Signore con coraggio vogliamo gridare il nostro credo.
Vogliamo dire a tutti, con il nostro amore,
le meraviglie che hai compiuto nella nostra vita.
Vogliamo che la nostra vita sia degna e credibile testimonianza
del tuo grande amore per ciascuno di noi.
Dacci la tua "passione" per ogni uomo e donna
che "incrocia" la nostra strada:
insieme, perché tu sei in mezzo a noi, costruiremo una nuova umanità
e ogni uomo potrà sperimentare la gioia e la bellezza della risurrezione.*

Buon cammino e buona giornata.
Don Sandro